

Codice A1805B

D.D. 13 novembre 2020, n. 3056

Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Gurzia", localizzato nei comuni di Comuni di Vidracco e Vistrorio (TO), presentato da Enel Green Power S.p.A..



ATTO DD 3056/A1805B/2020

DEL 13/11/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Gurzia", localizzato nei comuni di Comuni di Vidracco e Vistrorio (TO), presentato da Enel Green Power S.p.A..

Premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

il comma 7 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 9 novembre 2004, n.12/R stabilisce in dieci anni il termine di validità del progetto di gestione approvato, decorso il quale il progetto stesso deve essere oggetto di rinnovo;

tale disposizione prevede che il rinnovo sia approvato sulla base della presentazione di un progetto aggiornato che riporti anche, ai sensi dell'art. 21 sexies, comma 2, i risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite nel corso di validità del progetto precedente;

il parere preventivo richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Ufficio Tecnico per le

dighe di Torino, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento in oggetto.

Premesso inoltre che:

con determinazione n. 2992/DB14.02 del 18/12/2009 dell'allora Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, era stato approvato il "Progetto di gestione dell'invaso di Gurzia" nei comuni di Comuni di Vidracco e Vistrorio (TO), presentato dalla società Enel Green Power S.p.A.;

la società Enel Green Power S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 5224 del 21/04/2020 (ns. prot. n. 19876/A1805B del 22/04/2020), il nuovo progetto da esaminare per l'aggiornamento del precedente.

Dato atto che con ns. nota prot. n. 38949/A1805B del 10/08/2020, è stata indetta, la conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di effettuare l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché del Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Visti i pareri pervenuti:

- nota prot. n. 9551 del 28/04/2020 del Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino;
- nota prot. n. 9050/A1906A del 01/09/2020 della Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 2458 del 08/09/2020 dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese;
- nota prot. n. 106199/A1604B del 06/11/2020 della Direzione regionale Ambiente – Settore Tutela delle Acque.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Preso atto che:

- la diga di Gurzia sbarrata il corso del torrente Chiusella poco a valle della confluenza con il suo principale affluente, il torrente Savenca, ai fini della produzione di energia elettrica nella centrale di Ponte Preti, situata nel Comune di Strambinello (TO);
- l'invaso, del volume nominale di 1.259.000 m³, sulla base del recente (2019) rilievo batimetrico allegato alla documentazione, presenta ad oggi un interrimento di 451.000 mc, pari al 36% del totale; la riduzione rispetto al volume utile di regolazione originario (1.059.000 m³) risulta invece di 255.000 m³, pari al 24% del totale. L'interrimento medio annuo è stato stimato dal proponente in circa 5000 m³/anno: questi dati, rispetto al Progetto di Gestione del 2009, ove si rilevava un interrimento complessivo del 40% ed un tasso di sedimentazione annuo pressoché triplo rispetto all'attuale, evidenziano come vi sia stato un recupero significativo della capacità d'invaso, ottenuto a seguito di interventi di asportazione meccanica dei sedimenti;
- lo sbarramento, costruito nel 1922, è dotato di due scarichi di superficie posti a differente quota, di uno scarico di fondo e di una presa di derivazione doppia posizionata più a monte, nel corpo dell'invaso, connessa alla centrale di Ponte Preti: attualmente tutti gli organi di scarico e di presa risultano attivi e non interrati, anche in virtù dello svasso totale effettuato nel 2012 a fini di manutenzione straordinaria cui sono state associate attività di asportazione meccanica dei

sedimenti a ridosso delle opere di presa: ad oggi tali operazioni non risultano aver comportato perduranti impatti significativi sull'invaso e sul Corpo Idrico di valle;

- per quanto riguarda il grado d'interrimento dell'invaso, non si segnalano criticità rispetto alla versione 2009, bensì il volume totale d'invaso ed il volume utile d'invaso, seppur ridotti rispetto agli anni di costruzione dello sbarramento, appaiono accresciuti di alcune centinaia di migliaia di metri cubi, rappresentando quindi un parziale recupero della capacità d'invaso;
- la massima portata prevista durante le fasi di svasso dallo scarico di fondo, pari a 20 m³/s, risulta compatibile con il valore della massima portata transitabile a valle (Q_{Amax}) pari a 75 m³/s.

Preso atto inoltre che:

- l'invaso in esame è localizzato sul medio corso del Torrente Chiusella, tra la porzione conclusiva del Corpo Idrico (CI) 01SS2N123PI (Chiusella a Traversella) ed il tratto iniziale del CI 06SS3F124PI (Chiusella a Strambino); lo Stato del CI a monte dell'Invaso sulla base dei rilevamenti degli ultimi anni risulta "Buono", mentre quello a valle, ad alcune decine di km. di distanza, risulta "Sufficiente". Lo stato delle acque lacustri, non formalmente classificabile, in quanto l'Invaso in oggetto non costituisce invaso tipizzato e monitorato ai sensi del d. lgs.152/06, risulterebbe comunque anch'esso "Buono", in base alla normativa vigente: l'acqua invasata ha peraltro breve tempo di ricambio e risulta ben ossigenata. L'Analisi delle Pressioni insistenti sull'invaso nell'area in esame restituisce un quadro complessivo di modesta antropizzazione, sia per quanto riguarda le pressioni puntuali (civili, industriali) sia per quanto riguarda quelle diffuse (agricoltura, siti contaminati); significativa è invece la presenza di prelievi idrici, soprattutto ad uso idroelettrico;
- la caratterizzazione dei sedimenti accumulati, effettuata in tre punti dell'invaso, ne evidenzia una composizione prevalentemente sabbioso-limosa e, nei campioni analizzati, assenza di contaminazioni antropiche al di sopra dei valori soglia indicati in tabella 1 Col. A (Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) dell'Allegato 5, Titolo V, parte IV del d20. lgs.152/06. Il sedimento inoltre non risulta ecotossico;
- L'invaso non risulta insistere ed avere influenza su Aree protette e Siti della Rete Natura 2000 come già evidenziato dal competente Ente di Gestione delle Aree protette del Po Torinese: si rileva tuttavia al riguardo, nel corso d'acqua in esame e verosimilmente nell'invaso, la potenziale presenza di fauna ittica autoctona salmonicola e ciprinicola, anche di pregio (Trota marmorata, Scazzone).

Considerato che:

il presente aggiornamento del progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004;

il progetto di gestione attuale risulta sufficientemente esaustivo ed adeguato alla tipologia di invaso in esame;

il Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, con nota prot. n. 9551 del 28/04/2020, ha espresso parere positivo con integrazioni, da presentarsi a seguito del provvedimento finale di approvazione del progetto di gestione;

l'Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese, con nota prot. n. 2458 del 08/09/2020, ha comunicato che la distanza dell'area in cui saranno effettuate le operazioni di svasso, sfangamento e

spurgo, dai Siti Natura 2000 in sua gestione, fa ritenere improbabili eventuali impatti a carico di specie e habitat elencati negli allegati della Direttiva Habitat (92/43/CE) e Direttiva Uccelli (79/409/CEE), presenti nei siti stessi e pertanto non ritiene necessario sottoporre il progetto di gestione a valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. n. 19/2009 (e s.m.i.);

il progetto di gestione dell'invaso di Gurzia può essere ritenuto accettabile sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del progetto di gestione in oggetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- d. lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d.m. 30/06/2004
- l.r. 25/2003 e s.m.i.
- l.r. 23/2008 e s.m.i.
- d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

DETERMINA

di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Gurzia", localizzato nei comuni di Comuni di Vidracco e Vistrorio (TO), presentato da Enel Green Power S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al Settore regionale Difesa del Suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art. 5 del decreto 30 giugno 2004;
3. Gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti anche dall'Ingegnere designato Responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art.4, comma 7, del d.l. 507/94, convertito con l. 584/94);
4. Il Progetto di Gestione dovrà essere integrato con la rappresentazione in adeguata scala grafica, anche distorta, delle sezioni in asse all'imbocco dell'opera di derivazione/scarico di fondo, eseguendo un confronto dove possibile tra le batimetrie a disposizione (stato iniziale, 1999, 2008), così come già fatto nel Progetto di Gestione versione 2009;

5. Il Progetto di Gestione dovrà essere integrato con la rappresentazione in adeguata scala grafica, anche distorta, di sezioni parallele e prossime al paramento di monte, le quali dovranno intercettare gli scarichi nella zona d'imbocco, anche in questo caso si richiede dove possibile un confronto tra le batimetrie a disposizione (stato iniziale, 1999, 2008);
6. L'analisi di stabilità delle sponde del serbatoio dovrà essere adeguatamente affrontata e dettagliata dal punto di vista tecnico, in occasione di svassi parziali e/o completi, nei quali si preveda la movimentazione/asportazione dei sedimenti del serbatoio (§ 7.3, 7.4, 7.5 del Progetto di Gestione). L'analisi e la verifica delle sponde, dovrà essere fornita preliminarmente nel "Programma di Sintesi delle attività" redatto ai sensi del d.m. 30 giugno 2004;
7. In merito alla gestione dei volumi di materiale derivante dall'attività di rimozione dei sedimenti, considerato che parte del materiale risulta di pregio, in un'ottica di tutela del giacimento, dovrà essere individuata la destinazione finale degli stessi;
8. Il prospettato svasso, propedeutico all'attivazione di operazioni di manutenzione straordinaria allo scarico di superficie, dovrà essere programmato avendo cura di evitare, sulla base degli andamenti idrologici e meteorologici locali in atto, il periodo più delicato della fase riproduttiva dei salmonidi, ad esempio anticipando lo svasso alle prime fasi dell'autunno, oppure posticipandolo significativamente nel corso dell'inverno;
9. Nelle operazioni di fluitazione, quali quelle programmate al fine di preparare le condizioni dell'invaso per i predetti lavori di manutenzione straordinaria, si dovrà provvedere ad avere un battente idrico tale da poter far defluire sufficiente acqua di supero contestualmente all'apertura dello scarico di fondo. In tal senso sarà opportuno il controllo dei valori di torbidità e solidi sospesi totali anche durante tali operazioni, al fine di mantenere la concentrazione dei solidi in sospensione, per quanto possibile, abbondantemente al di sotto dei limiti definiti dal Regolamento regionale 29 gennaio 2008, n. 1/R (All. B bis -Tabella 2);
10. L'eventuale superamento temporaneo dei succitati limiti tabellari per i parametri solidi sospesi ed ossigeno disciolto, in occasione di operazioni di svasso e/o fluitazione, dovrà comportare una riduzione delle portate in uscita dallo scarico di fondo o attività di lavaggio dell'alveo con acqua di supero sino al ripristino di valori inferiori alle soglie di accettabilità;
11. Con opportuno anticipo rispetto all'esecuzione di operazioni di svasso totale dovrà essere data comunicazione di tali attività ai competenti uffici della Città Metropolitana di Torino, onde concordare eventuali operazioni preventive di allontanamento dell'ittiofauna presente, nonché per organizzare eventuali recuperi o semine di fauna ittica autoctona a monte e a valle del bacino;
12. Tutte le operazioni di svasso e fluitazione/spurgo dovranno essere effettuate azionando in misura coordinata gli scarichi di fondo e superficie in modo che siano raggiunti in modo estremamente graduale sia la portata idrica massima operativa sia i valori di picco nella concentrazione dei solidi sospesi;
13. Le attività di monitoraggio delle operazioni di svasso o fluitazione dovranno essere accompagnate da ispezione visiva e fotografica dei substrati del torrente Chiusella di valle; qualora tali rilievi evidenzino visibili fenomeni di accumulo o intasamento ("clogging") dell'alveo presso la stazione di monitoraggio di Ponte dei Preti, dovranno essere effettuati "lavaggi" mediante rilasci d'acqua dagli scarichi di superficie per un tempo sufficiente a rimuovere e disperdere l'eccesso di deposito, prima di effettuare ulteriori operazioni;
14. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risultasse necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali, la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione del conseguente aggiornamento al progetto di gestione.

Si ricorda che, poiché la diga e il relativo vaso di Gurzia insistono nell'alveo del torrente

Chiusella, i lavori e/o le manutenzioni da realizzarsi su tali opere sono soggetti alla preventiva autorizzazione idraulica ai sensi del r.d. 523/1904 da parte del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino.

Per i lavori di rimozione meccanica del materiale litoide demaniale, si ricorda che dovranno essere richiesti i necessari provvedimenti concessori ai sensi della d.g.r. n.44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i..

Si sottolinea inoltre che le operazioni di asportazione meccanica di sedimenti dal bacino, dovranno essere gestite anche conformemente alla vigente normativa ambientale (d.lgs. 152/2006 e d.p.r. 120/2017) e la loro collocazione progettata adeguatamente in relazione ai parametri geomeccanici dei sedimenti stessi nel rispetto delle disposizioni della l.r. 45/1989.

Il progetto di gestione ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione.

Ai sensi dell'art. 21-quater, comma 8 del regolamento regionale 12/R del 2004 e s.m.i., la Regione si riserva di formulare ulteriori condizioni o di richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di qualsiasi evidenza futura di alterazione delle condizioni della fauna ittica o dello stato qualitativo delle componenti chimico fisiche e biologiche del corso d'acqua imputabili alle manovre eseguite presso l'invaso in oggetto, nonché a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite, legate sia a esigenze del gestore (quali, ad esempio, interventi di variante alle strutture di sbarramento o variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate), sia a circostanze estranee al gestore medesimo (quali, ad esempio, un peggioramento della qualità del torrente rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o l'insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto).

Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

Gli estensori

ing. Roberto Fabrizio
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta